

Verso il rafforzamento della PGF – una svolta politica concreta ad ogni livello



Il commento

di Edy Pironaci

È con estrema soddisfazione che apprendiamo dell'ultima decisione della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati, che ha approvato l'aumento del personale per la Polizia giudiziaria federale (PGF) presso fedpol. Positivo anche il fatto che una proposta volta a compensare l'aumento dei posti alla BKP, all'interno dell'Amministrazione federale, sia stata respinta. Queste decisioni rappresentano un passo significativo nell'evoluzione della capacità d'azione federale nel contrasto alla criminalità organizzata, quella economica, al terrorismo, al cybercrime e alla crescente richiesta dei Cantoni di coordinare determinati fenomeni criminali, confermando che la politica ha preso atto in maniera concreta della pressione crescente presente oramai da tempo sulle forze di polizia federali.

Il via libera della commissione fa seguito alla mozione del Parlamento, e offre ora la base affinché il piano di potenziamento entri nella fase operativa. Il contesto è positivo: il riconoscimento istituzionale del problema, la convergenza sulle linee d'intervento e l'impegno a tradurre le parole in fatti indicano una reale volontà politica di dare risposte.

Tuttavia, per rendere questa decisione effettiva serve ora un impegno rapido da parte di più attori. In primo luogo, spetta al Consiglio federale tradurre la raccomandazione in una proposta concreta di crediti nel bilancio e presentare un messaggio al Parlamento. Poi sarà compito dell'assemblea legislativa, e in particolare della Camera dei Cantoni – qualora confermi l'indirizzo della commissione – approvare i crediti e fissare le condizioni d'attuazione. Infine, fedpol stessa, in stretta collaborazione con il Ministero pubblico della Confederazione (MPC), dovrà definire il piano operativo: profili da assumere, eventuale formazione, tempistiche e sinergie interistituzionali.

La rapidità con cui evolve la criminalità transnazionale e digitale impone che la reazione delle forze di polizia sia altrettanto agile ed efficace: serve un passo rapido e ben coordinato. In questo senso, l'azione politica degli ultimi giorni offre un fondamento serio per pensare che la Svizzera possa costruire una polizia federale più forte, più attiva, più presente anche sul panorama nazionale e coerente con le nuove minacce. Ora resta da tradurre il tutto in realtà: grazie alla sinergia tra Consiglio federale, Parlamento e corpi di polizia, si può ragionevolmente confidare nella crescita di una capacità investigativa federale rinnovata, in grado di fornire un supporto tempestivo ed efficace al sistema di sicurezza nazionale.